

CASSAZIONE/ Nelle grandi aziende possono esistere più datori di lavoro per la prevenzione

Infortuni, presidente cda assolto

I dirigenti preposti hanno poteri decisionali e di spesa

DI DARIO FERRARA

Assolto. Il presidente del consiglio d'amministrazione della società non è responsabile delle violazioni di norme antinfortunistiche addebitategli. E ciò perché, in buona sostanza, ha delegato i dirigenti preposti alle due divisioni dell'impresa, che hanno adeguati poteri decisionali e di spesa; nelle grandi aziende, infatti, possono esistere più datori di lavoro in senso prevenzionale, in corrispondenza di distinte unità produttive: uno apista, posto al vertice dell'organizzazione, e gli altri subordinati, che rispondono della sicurezza nell'unità affidata loro, redigendo ad esempio il documento di valutazione rischi e individuando il responsabile dell'antinfortunistica. Così la Corte di cassazione penale, sez. terza, nella sentenza n. 22584 del 16/06/2025.

Nessun divieto

Bocciato il ricorso proposto dal pubblico ministero: «non sussis-



Il palazzo della Cassazione

ste» il fatto addebitato al presidente del cda, tratto a giudizio per non avere effettuato la valutazione dei rischi professionali né designato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi riguardanti le due divisioni dell'impresa. Agli adempimenti in realtà hanno provveduto legittimamente i due dirigenti posti al vertice delle rispettive divisioni, che hanno autonomi poteri decisionali e di spesa grazie alle procure speciali rilasciate loro dal presidente del Cda: i due dirigenti, dunque,

rivestono la posizione di garanti originari rispetto alle singole unità produttive di competenza. Le procure, poi, risultano estranee all'istituto della delega gestoria, mentre nessuna norma vieta d'individuare il datore di lavoro prevenzionistico in soggetti esterni alla compagine societaria.

Poteri e mezzi

La responsabilità del dirigente preposto all'unità produttiva è condizionata alla circostanza che i suoi poteri decisionali e di spesa siano congrui rispetto alle concrete esigenze di prevenzione: è quindi escluso che sia responsabile di adempimenti per i quali non dispone di poteri e mezzi adeguati. I due preposti, nel caso specifico, grazie alla procura redigono il documento di valutazione rischi e nominano il responsabile sicurezza proprio in adempimento ai compiti che spettano al datore di lavoro a titolo originario, il che esclude la responsabilità penale del presidente Cda.

—© Riproduzione riservata—

L'inglese non è concordato ma al genitore va rimborso

Il genitore che ha pagato le spese per il corso di inglese senza concordarle con l'ex ha diritto al rimborso perché l'educazione di una lingua straniera è ormai una consuetudine nel nostro Paese.

È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con l'ordinanza 17017 del 25 giugno 2025, ha accolto il ricorso di una donna che aveva pagato per il figlio un corso di inglese senza aver preventivamente concordato la decisione con il padre del bambino.

La prima sezione civile del Palazzaccio ha motivato la sua decisione spiegando che in tema di spese straordinarie sostenute nell'interesse dei figli, il genitore collocatario non è tenuto a concordare preventivamente e a informare l'altro genitore di tutte le scelte dalle quali derivino tali spese, qualora si tratti di spese sostanzialmente certe nel loro ordinario e prevedibile ripetersi e riguardanti loro ammontare (come ad es. le spese scolastiche, spese mediche ordinarie), riguardando il preventivo accordo solo quelle spese straordinarie che per rilevanza, imprevedibilità e imponderabilità esulano dall'ordinario regime di vita della prole; tuttavia, anche per queste ultime, la mancanza della preventiva informazione e assenso non determina automaticamente il venir meno del diritto del genitore che le ha sostenute, alla ripetizione della quota di spettanza dell'altro, dovendo il giudice valutarne la rispondenza all'interesse preminente del minore e al tenore di vita familiare.

In più, ecco un altro passaggio chiave delle motivazioni, risponde all'ormai consolidata consuetudine delle famiglie del nostro Paese (ma non solo) somministrare ai figli in età minore un'educazione in lingue straniere (specie in relazione all'inglese), integrativa di quella impartita dagli istituti scolastici frequentati, al fine di poter affrontare adeguatamente sia gli studi universitari, sia il percorso lavorativo da intraprendere in età adulta. Tale consuetudine risponde a obiettivi e inequivocamente esigenze invalse nel tessuto sociale, in esso ormai profondamente radicate, da rendere incontestabile sia il carattere ordinario delle spese straordinarie afferenti ai corsi di lingua inglese, sia la relativa utilità per il figlio che ne fruisce.

Debora Alberici

—© Riproduzione riservata—

BREVI

La 85a Assemblea degli Associati OICE, tenutasi a Roma il 23 giugno 2025 ha rinnovato i seguenti organi associativi per il quadriennio giugno 2025-maggio 2029: Consiglio Generale, Collegio dei Provvisori e Collegio dei Revisori.

Uno scoop realizzato senza troppi scrupoli su un politico locale, un viaggio del tutto inatteso in un paese esotico e una riflessione del protagonista su etica e limiti del giornalismo. Sono gli ingredienti di base di "Buono per incartare il pesce" (Castelvecchi, pagine 105, euro 16), il primo racconto di Willy Labor, giornalista economico e redattore parlamentare, attualmente responsabile della comunicazione di Unioncamere. Sullo sfondo di Trieste, la storia è quella di Gianni Crevatin, un redattore semplice del "Nuovo", scapolo e prossimo ai quarant'anni, si dipana fra un successo inatteso che gli cambia la vita e i dubbi che la coscienza improvvisamente solleva in seguito alle conseguenze imprevedute dei suoi articoli. L'incontro con una giovane donna ed il rapporto con una irreprensibile collega completano una storia sul giornalismo visto dal dentro.

—© Riproduzione riservata—

Iva soft per gli acquisti militari transfrontalieri

Difesa Ue, Iva agevolata per gli acquisti militari transfrontalieri: leva fiscale per rafforzare l'industria europea. Durante un'audizione congiunta delle commissioni Fise e Sede del Parlamento europeo, è stato discusso il regime delle esenzioni Iva per le attività legate alla Politica di sicurezza e difesa comune (Psdc).

Al centro dell'incontro, l'applicazione dell'esenzione Iva alle forniture militari tra Stati membri nell'ambito delle missioni comuni Ue. Una misura già prevista dal diritto europeo, modellata sul regime Nato, volta a ridurre i costi e semplificare le operazioni.

«Quando le forze armate di uno Stato membro sono schierate in un altro Paese Ue, le forniture rischiano una doppia imposizione. Per questo dal 2022 è attiva un'esenzione per le operazioni Psdc», ha spiegato Ludwig de Winter, responsabile ad interim della politica Iva presso la Dg Taxud.

L'esenzione si applica agli acquisti effettuati da enti pubblici, evitando che l'Iva incida sui bilanci statali. Restano esclusi i subappaltatori, per i quali l'Iva è detraibile secondo le regole ordinarie. Edouard Simon, funzionario della Dg Defis, ha ricordato il ritardo negli investimenti: tra il 2006 e il 2022 gli Stati membri hanno accumulato un gap stimato in 425 miliardi di euro. «Dobbiamo investire meglio, insieme, con strumenti comuni», ha dichiarato, citando il nuovo programma Edip. Questo prevede consorzi (C-up) per l'acquisto congiunto di capacità militari, che potranno accedere al regime Iva previsto per gli organismi internazionali. Anche la professoressa Kaija Schilde (Boston University) ha sostenuto l'efficacia dell'esenzione: «Non è la spesa pubblica a generare capacità militari, ma una regolazione che riduce il rischio per le imprese. L'Iva può diventare una leva per incentivare investimenti privati in ricerca e sviluppo». Secondo i dati illustrati, le imprese europee della difesa investono in R&S più dei governi, ma lo fanno solo se percepiscono protezione e accesso preferenziale al mercato. «Regole comuni e incentivi fiscali sono fondamentali per attrarre investimenti», ha spiegato Schilde.

Matteo Rizzi

—© Riproduzione riservata—